

In una realtà multiculturale come la nostra, l’apprendimento precoce di una lingua straniera, qual è l’inglese, è ormai fondamentale perché avvia il bambino alla conoscenza di altre culture, di altri popoli e al loro rispetto.

E’ stato scientificamente dimostrato che, l’età compresa tra i tre e i cinque anni, rappresenta il periodo più vantaggioso, “l’epoca d’oro” per l’apprendimento linguistico in genere e, nello specifico, per l’apprendimento di una lingua straniera.

Quanto premesso ha contribuito a maturare una riflessione più approfondita della caratteristica della scuola dell’infanzia, per giungere alla concettualizzazione di un approccio più consoni ai tempi e più adatto alla realtà odierna ma, soprattutto, all’età dei bambini; un approccio che non ha le pretese di insegnare tutto a tutti, ma si prefigura la finalità di offrire molteplici esperienze, non trascurando, certo, un’esperienza di apprendimento linguistico. Pertanto il contatto con la lingua straniera nel cielo della scuola dell’infanzia deve essere costituito da un processo naturale, che coinvolga i bambini affettivamente e li solleciti a esprimersi e a comunicare con naturalezza in questa nuova lingua.

Motivazioni

Le Indicazioni Nazionali per il curricolo rappresentano il riferimento normativo più recente per le scuole dell’infanzia italiane. Tale documento, che suddivide in cinque i campi d’esperienza, sottolinea l’importanza di fornire ai bambini occasioni nelle quali essi possono apprezzare e sperimentare la pluralità linguistica e confrontarsi con lingue diverse. Infatti i bambini di cinque anni hanno già acquisito le principali strutture linguistiche e, spesso, durante il contesto quotidiano hanno già “incontrato” lingue diverse (con molta probabilità inglese); inoltre se opportunamente guidati, i bambini possono apprendere in modo efficace una seconda lingua purché il contesto sia per loro motivante e l’apprendimento avvenga in modo naturale, senza forzature.

Apprendere primi elementi orali di una lingua comunitaria, che nello specifico è l’inglese, risulta essere un’esperienza molto importante in quanto offre al bambino un ulteriore mezzo per comunicare e la possibilità di ampliare la propria visione del mondo da non sottovalutare e, inoltre, la dimensione europea e mondiale di cittadinanza all’interno della quale tutti noi siamo inseriti e nei quali apparteniamo, destinati a vivere in una società sempre più multiculturale e multilingue. Da queste considerazioni si conferma, nel nostro istituto, la volontà di dar vita, all’interno della scuola dell’infanzia, ad un progetto educativo pensato, appositamente, per i bambini interessati al passaggio nella scuola primaria un progetto volto ad introdurre gli stessi ai primi elementi della lingua inglese.

Le proposte progettuali risponderanno ai bisogni di: esplorazione, manipolazione, movimento, costruzione e offerte in una dimensione ludica di trasversalità che facilitino l’acquisizione delle competenze di L2. L’aggancio all’affettività, all’esperienza dei bambini con coinvolgimento emotivo sono elementi motivanti per esprimersi con naturalezza usando una nuova lingua.

Nelle proposte operative sarà privilegiata la scoperta della sonorità della lingua nella prospettiva comunicativa, riferita in particolare alla realtà dei bambini e del contesto in cui vivono, fornendo così strumenti per comprendere, comunicare e relazionare con gli altri

Finalità

Sollecitare interesse e curiosità verso l’apprendimento della lingua straniera ;

Prendere coscienza di un altro codice linguistico;

Permettere al bambino di comunicare con altri bambini attraverso una lingua diversa dalla propria;

Incoraggiare alla collaborazione e alla cooperazione tra coetanei e non;

Arricchire lo sviluppo cognitivo offrendo al bambino un ulteriore strumento di organizzazione delle conoscenze;

Favorire un apprendimento significativo e gratificante, attraverso l’utilizzo di tutti i canali sensoriali;

Stimolare l’apprendimento naturale, mediante un approccio ludico;

Permettere al bambino di acquisire maggiore sicurezza e fiducia nelle proprie capacità comunicative.

Obiettivi di apprendimento

Favorire la curiosità verso un'altra lingua;
Potenziare abilità di comunicazione gestuale;
Ascoltare e saper riprodurre suoni e vocaboli;
Comprendere il significato di vocaboli e brevi espressioni in contesti diversi;
Comprendere, globalmente, una storia;
Intuire il significato di parole tramite l'azione teatrale del docente;
Partecipare attivamente alle attività proposte;
Condividere un'esperienza con i compagni;
Memorizzare filastrocche e canzoni; interiorizzare i termini chiari di un racconto;
Ricordare per riprodurre il lessico relativo a saluti, presentazioni, numeri (fino a 10), colori, animali, parti del corpo, cibi, abbigliamento.

Competenze

Comprendere messaggi di uso quotidiano;
Acquisire atteggiamenti di apertura verso culture diverse, per prevenire pregiudizi razziali;
Sviluppare competenze di comunicazione ed interazione;
Sviluppare e favorire la capacità di ascolto e di attenzione;
Offrire ai bambini attività diversificate, rispettando stili e tempi di apprendimento di ciascuno.

Destinatari

Alunni di 5 anni

Tempi

settembre ottobre

Luogo

Aula scuola con lim

Materiali e mezzi

Le modalità di lavoro prevedono l'utilizzo di materiale cartaceo, audio e video, uso di pupazzi, attività di role-playing, mimiche e giochi di movimento (Total Physical Response) in modo che tutti i bambini abbiano la possibilità di sviluppare le loro capacità, attraverso compiti realizzabili e motivanti.

Strategie

Laboratori relativi:

Canzoni, rime e filastrocche;

Drammatizzazioni;

Ripetizioni a catena;

Giochi;

Role play

Rappresentazioni grafiche

Supporti didattici

Materiali didattici (cartelloni, marionette,

flash cards, colori...);

videoregistratore;

registratore;

Pc;

LIM

Destinatari : bambini di 4 anni

Già dai primi anni di vita il bambino ha l’istinto innato alla socializzazione che lo porta a compiere l’ingresso nel grande mondo del “sociale”. La psicomotricità rappresenta un momento di questo grande processo di socializzazione, un momento che favorisce lo sviluppo delle capacità di controllo e autocontrollo del proprio corpo, d’incontro tra le istituzioni educative (rispetto delle regole), le competenze, i linguaggi dell’adulto, i desideri d’espressione, l’interscambio delle esperienze proprie con quelle d’altri bambini. Le attività, guidate da un’insegnante, mettono in gioco globalmente i bambini ciascuno con la propria storia, favorendo una crescita che può differenziarsi da bambino a bambino, in quanto non prevedono un’esecuzione di prodotti già predisposti, bensì la costruzione, la manipolazione, l’organizzazione di materiali e attrezzi secondo stili personali di apprendimento. I bambini possono vivere esperienze “forti” di tipo creativo, conoscitivo, comunicazionale, attraverso processi d’apprendimenti che privilegiano la scoperta e la costruzione. Saranno utilizzati materassi, tappeti, cuscini, strati di gomma piuma, ogni genere di materiale e di struttura sul quale rotolare, saltare, strisciare, fare capriole, ecc.. Gradualmente il bambino attraverso il gioco e le attività motorie, nell’arco della scuola materna, sviluppa una consapevolezza e padronanza del proprio corpo e delle proprie azioni, tali da passare da movimenti spontanei fini a se stessi, anche se operativi (che sono caratteristici all’età di 2 e 3 anni), a movimenti organizzati e comandati da regole all’età di 4 e 5 anni. E’ proprio a questa età che la psicomotricità (o meglio esperienze motorie) assume un’importanza notevole, poiché il bambino per mezzo del corpo riesce ad esprimere un proprio linguaggio interiore. In particolare l’espressività mimica deve essere decodificata e interpretata come il modo più autentico di comunicazione del bambino. . Tutto ciò influisce sullo sviluppo della logica e della matematica. In ogni attività si dovrebbe mettere in atto l’apprendimento “senza” insegnamento; all’interno di esso i bambini dovrebbero mettersi alla prova, imparare dai propri errori, sperimentare strategie nuove. Tutto ciò è possibile se l’adulto rinuncia al proprio ruolo direttivo, recupera la propria capacità di ricerca, si mette nei panni del bambino e si trasforma in regista di un film in continua trasformazione ed evoluzione. Lo spazio per tali attività, dunque, deve essere pensato in modo da soddisfare le esigenze del bambino, del piccolo e del grande gruppo, nonché dell’intera sezione. Le finalità delle attività psicomotorie si possono sintetizzare nei seguenti punti: la comunicazione, tramite attività di piccolo gruppo, interazione confronto, autonomia, accrescimento dell’autostima (sviluppare fiducia in se stesso e nelle proprie capacità), codifica e decodifica dei messaggi secondo un sistema convenzionale di regole; le conoscenze, tramite la conoscenza dello schema corporeo, individuazione delle proprie possibilità di movimento, acquisizione delle competenze organizzative dello spazio, acquisizione delle competenze organizzative del tempo, conquista delle capacità di equilibrio e coordinazione; la stimolazione al fare, tramite le esecuzioni e attività su imitazione, esecuzione di attività su comando verbale, esecuzione di attività abbinate a sequenze ritmiche, esecuzioni di giochi motori; la sollecitazione alla ricerca, tramite la sperimentazione di nuovi movimenti, la ricerca di elementi senso-percettivi nell’esecuzione delle attività, la registrazione di conversazioni e ricerca di dati, la documentazione delle esperienze corporee, la decodifica delle esperienze corporee. L’obiettivo comune per tutti i bambini è la strutturazione dello schema corporeo, che si raggiunge attraverso il movimento e tutte quelle sensazioni sensitive e cinetiche che arricchiscono il bagaglio conoscitivo del bambino in relazione al proprio corpo, ai suoi movimenti, alla sua ubicazione spaziale ed al rapporto con gli altri bambini.

Obiettivi generali

- 1) Socializzazione
- 2) Collaborazione
- 3) Fiducia in sé stessi e negli altri
- 4) Rispetto degli altri
- 5) Rispetto delle regole
- 6) Adattamento

Obiettivi fisiologici e di prevenzione auxologica

- 1) Analisi delle posture;

2) Correzione degli atteggiamenti;

3) Analisi degli appoggi;

4) Miglioramento e potenziamento degli apparati cardio - circolatorio e respiratorio.

Tali obiettivi sono menzionati poiché nelle attività motorie l'impegno di tali apparati è necessario, comunque questi anche senza tali attività si potenziano e migliorano con la normale crescita dei bambini.

Obiettivi specifici

Coordinazione generale

Coordinazione oculo-manuale

Coordinazione fine

Spazialità

Ritmo

Lateralità

Equilibrio

Percezione di sé

Percezione dello spazio circostante.

PROPOSTE DIDATTICHE MOTORIE

Giochi di coordinazione. Giochi di coordinazione oculo-manuale. Giochi di spazialità. Giochi a tempo.

Giochi ritmici. Giochi con piccoli ostacoli. Giochi con la palla. Giochi con i nastri. Giochi con palline da tennis.

Percorsi con varie stazioni a tempo. Percorsi con varie stazioni di abilità.

MATERIALI

Palloncini colorati. Palloni di plastica tipo mare. Palloni di spugna. Palline da tennis. Cerchi Clavette Appoggi

Bauman. Tappetini Carrelli psicomotori. Palloni psicomotori. Nastri da ritmica. Coni segna percorso

METODO

La programmazione si basa su principi metodologici che tengono conto del naturale sviluppo cognitivo del bambino e della realtà sonora in cui vive. L'attività prevede il coinvolgimento del bambino attraverso il Corpo (giochi di imitazione ritmica con la percussione corporale, danze, scoperta di nuovi movimenti corporei, ecc.). Il bambino prenderà coscienza delle proprie capacità ritmiche e motorie. Considerando l'età del bambino, si tenderà ad uno sviluppo globale (attraverso il metodo globale) che lo aiuti ad esercitare e sviluppare le proprie capacità e le proprie elaborazioni sonore cercando spontaneamente associazioni con altri linguaggi (Interdisciplinarietà).

VERIFICA E VALUTAZIONE

La verifica e la valutazione saranno effettuate tramite l'osservazione sistematica e la registrazione in apposite rubriche

IMPORTANTE L'attività proposta, nel corso della sua realizzazione, porterà alla luce tutte quelle forme di fobie e mancanze di "vissuto" che solo successivamente lo psicomotricista potrà allontanare e colmare, e solo con i bambini che ne necessitano e con interventi individualizzati e personalizzati. Non è possibile fare un percorso inverso, prima lo psicomotricista poi l'attività motoria, poiché tale intervento generalizzato non raggiungerà l'obiettivo sperato.

PRODOTTO FINALE

Giochi motori individuali e di gruppo

PON – FSE annualità 2014-20

Cod. 10.2.2A-FSEPON-CA-2017-309

“Grembiulini impiastricciati” (sc. dell’infanzia)

Il progetto nasce dalla consapevolezza che la manipolazione è un’attività privilegiata per i bambini perché li guida alla scoperta e alla conoscenza del mondo.

Infatti nella scuola dell’infanzia il termine manipolazione indica le attività di gioco che permettono al bambino di esplorare le caratteristiche dei materiali attraverso l’uso delle mani; non c’è, potremmo dire, sperimentazione senza manipolazione.

Toccare, lavorare, trasformare non solo aiuta il bambino a sviluppare la manualità, ma stimola la creatività intesa come trasformazione dell’esistente in forme nuove, gli permette di agire secondo la propria iniziativa personale favorendo momenti di espressione del sé’.

Attraverso esperienze sensoriali, poi, il bambino sviluppa capacità motorie e cognitive, libera la propria emotività con immaginazione e creatività.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Potenziare la curiosità.
- Esprimere le proprie capacità creative.
- Favorire la percezione e la discriminazione tattile.
- Esercitare.
- Migliorare la coordinazione oculo - manuale.
- Sviluppare la motricità fine.
- Sperimentare varie tecniche plastiche dando forme al materiale.
- Praticare mescolanze con diverse sostanze.
- Favorire l’espressione di stati emotivi attraverso la manipolazione.

TEMPI: Gli incontri si svolgeranno nel periodo di giugno

SPAZI: Aula, padiglioni scolastici.

DESTINATARI: Il progetto è indirizzato ai bambini di tre anni della scuola dell’infanzia dell’ I.C. De Curtis.

METODOLOGIA:

- Guida all’esplorazione corporeo-sensoriale di materiale vario.
- Guida alla scoperta delle caratteristiche e delle trasformazioni di materiali plastici.
- Gioco

ATTIVITA’:

- Attività di manipolazione di materiali plastici e informi.
- Attività ludiche.
- Attività di coordinamento oculo – manuale e di motricità fine.

MATERIALI:

- Impasti di farina.
- Pasta di pane.
- Pasta di sale.
- Materiali di recupero.
- Materiale amorfo.
- Materiale plastico.
- Carta di vario genere.
- Das – plastilina.
- Formine.
- Timbri.
- Digo pittura.
- Colla.

VERIFICA:

- Osservazione sistematica.